

Le difficoltà del Regio Giudice e Commissario d'Olona nell'esercizio delle sue funzioni da

( Cartella N° 1258 - Orfini di massima - AFOC )

Le difficoltà del Giudice e Commissario del F. O.

C.433

Pro.

Dichiarazione di D. E. M. A. R. I. N. I. S. Rolando Commissario e Giudice d'Olona nella consulta fatta dal Regio Conservatore del Fiume Olona Senatore GABRIELE VERRI.

I 746  
6 Agosto

Graziato dalla somma bontà del fu Magn.co Sig. Senatore don ANTONIO STOPPANI antecessore di V.s. Ecc. della parente di Sindacatore (in sostituzione) dell'eg. dr. An.do Don GABRIELE TIZZONI - Regio Giudice e Commissario del F.O. nel prossimo s corso biennio, mi farò a riconoscere la disposizione degli statuti, e delle nuove Cost. ed in appresso anche delle GRIDE, e nonché delle SCRITTURE più importanti dell'archivio del F.O. per norma del mio ufficio presocché succedono nella carica di GIUDICE nel corrente biennio, e & quanto chiara la legge per ben regolato GOVERNO del FIUME, e mirabilmente stabilite dagli ordini le norme per togliere gli abusi annoverati con molto mio stupore osservai - pretenzione da detto don GABRIELE TIZZONI, fattami da non potersi, fuorché coll'assistenza di MANO SUPERIORE, e FORRE, esercitare gli atti della retta, costante ed incorrotta giustizia.

Questa ..... non tanto contrastata, che villipesa. posso in disordine l'uso delle acque godenti senza limitazione di tempo, o di modo, o di quantità, non restituirsi le colature che hanno per massima le competenze del Fiume e questi disposti a piacimento ad inaffiare prati di terzi, che non hanno d'essere anaffiati, le soglie delle bocche, li nervili dei Molini, e li cappelli delle Chiuse secondo le misure degli ordini; frapporsi moltissimi gravami, sassi, vimate, a pennelli, piante cadute, ed altri impedimenti al libero decorso dell'acque nell'abuso stesso alla causa del d° fiume, e per lo più servono di battente per intridurre in maggior coppia nelle bocche. Tenersi dai Molinari abbassate le porte dei loro molini, ed anche posarsi sopra dei cappelli posticci, ed altri travestimenti sopra li cappelli stessi, delle chiuse con rizzate, e fodre delle medesime sovrastanti li registrati cappelli per trattenere le acque in possesso delli Molinari, ed utenti inferiori. Ricercarsi da alcuni la ricevuta delle permessi e patentini, e da altri stracciarsi eziandio in faccia dei Fanti medesimi nell'atto della loro intimazione. In somma il tutto opera in un aperto libertino, ed impunito disordine in forma che ormai lo stesso stato libero difficilmente s'induce ad accettare PAPPELI da indirizzarsi alli Contravventori, & non volersi (o vedersi) soddisfare la TASSATA MERCEDE; Qui ben scorge l'Ecc. Vs. non avere l'Ufficio ne Poertiere di Nobili, ne FANTI per i rustici da far intimare in questa Città, come fuori d'essa li PRECETTI, perentori, ed altri avvisi, che non è giusto, ma doveroso si debba soccombere il Commissario Giudice negli altri Uffici a quali il loro ufficio non dev'essere dannoso contro anche l'indistinta immemorabile sempre osservata pratica di tassarsi in proporzione della distanza e quantità di PAPPELI; sopradiché ritenendo l'indolente dei MOLINARI inferiori per la mancanza d'acqua nel fiume al giro delle ruote per il pubblico beneficio, della macinatura che già per ogetto a comando l'alimento dei POPOLI, portare il loro ricorso alla sospirata provvidenza dell' E.V. che si è

degnato di comparire al medesimo scaduto il 16 Luglio, non ho mancato chiamasi manti mente li Campari d'esso Fiume, ordinare ai medesimi il compimento del loro obbligo, e l'immediata consegna al Regio Ufficio delle denunce di tutti i contravventori, ed esposti inconvenienti sotto le pene comminate dalli STATUTI, N. C., et ordini per quindi procedere giusta il predetto incarico di V.E.

A tale mia redarguizione però risposero li suddetti campari non essino giammai ora per mancare al compimento del loro Ufficio, ma a dover essi far presente che l'adempirlo fosse anche ben giusto e doveroso, che alla fatica vi succedesse dovuto il presente all'opere la mercede, essere essi eglino povera gente, ed esercitare l'impiego per sostentare loro, e delle loro famiglie; né essere giusto che consumando molte e molte giornate e notti intere in faticose visite alla lunga del Fiume, e per li prati anche discosti dal Fiume per riuscire le contravvenzioni, dovessero poi essere costretti fra li pericoli, d'incontri, e di strapazzi, come per lo più loro accadeva, .... di salario, e senza un alcun soccorso passare inutilmente il tempo, e le spese del loro vitto dalla bocca dei loro figlioli e massimamente dopo tante denunce portate all'Ufficio niente avere in mano ritratti di Visite delle contravvenzioni in quelle notificate.

Gli ho perciò animato ciò non ostante a ~~compiere~~ compiere le parti del loro ..... et ad eseguire .l'..... comandi di Vostra Ecc.za, che non le denunce delle TRANSAZIONI in quelle ritenute, ai quali ho stimato d'unirsi l'altra portate a quanto sia dal prov~~viso~~ .mi scorso mese di Aprile in avanti acciò l'ecc. VS. di degni sopra tutto applicarmi l'efficace suo provvedimento e siccome gl'avanzati disordini riecheggiano per metodo del mio contegno, così non lascio d'attenderla data la superiore discernimento di Vs. Ecc., in seguito anche, se così la sia in grado e sia di gradimento sentitamente del R° FISCO e tutto per la più cauta processura e frattanto colla più rassegnata subordinazione ho l'onore di professarmi di V.E.

DE MARINIS Roland. ...

MILANO li 6 Agosto 1756

I746  
6 Agosto